



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Sicilia
nel secondo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

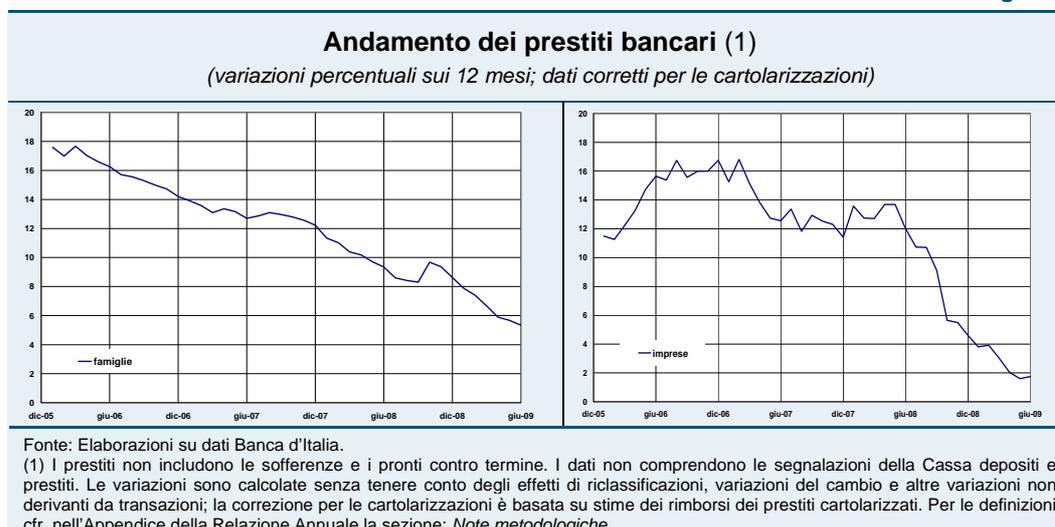
L'andamento del credito in Sicilia nel secondo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Palermo della Banca d'Italia – Via Cavour, 131/a - 90133 Palermo - tel. 091 6074111

Il finanziamento dell'economia

Nel secondo trimestre del 2009 i prestiti bancari in Sicilia hanno ulteriormente rallentato, pur evidenziando un ritmo di crescita superiore rispetto alla media nazionale: il tasso di crescita sui dodici mesi è sceso tra il marzo e il giugno del 2009 di poco più di un punto percentuale al 3,4 per cento (tav. a1). La decelerazione ha riguardato sia le famiglie sia le imprese (fig. 1), in modo particolare il comparto manifatturiero e le costruzioni (tav. a2): correggendo per l'effetto di alcune operazioni straordinarie di riclassificazione della clientela, a giugno i prestiti alle imprese e alle famiglie sarebbero aumentati, rispettivamente, del 3,9 per cento (5,2 per cento a marzo dell'anno in corso) e del 3,1 per cento (4,3 per cento a marzo).

Figura 1



Nel secondo trimestre del 2009 è proseguito il calo, iniziato nel terzo trimestre del 2008, del tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e lungo termine, attestatosi al 4,3 per cento, un valore superiore alla media nazionale (tav. a6). Anche il tasso di interesse a breve termine in essere verso la clientela residente è sceso tra il marzo e il giugno del 2009 di poco più di un punto percentuale al 6,5 per cento, mantenendosi superiore al dato nazionale.

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è lievemente cresciuto rispetto al primo trimestre dell'anno in corso, all'1,8 per cento (tav. a3), un valore superiore alla media nazionale. L'incremento dell'indicatore relativo alle imprese è risultato superiore a quello delle famiglie consumatrici.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nei dodici mesi terminanti nel giugno del 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese della regione sono cresciuti del 4,8 per cento, un valore inferiore rispetto a quello del marzo del 2009 (tav. a4). A tale dinamica ha contribuito in modo particolare l'andamento dei depositi delle imprese.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Set. 2008	8,1	8,3	9,1
Dic. 2008	5,6	8,6 (*)	4,6 (*)
Mar. 2009	4,5	6,7 (*)	3,0 (*)
Giu. 2009	3,4	5,3 (*)	1,7 (*)

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Set. 2008	8,9	1,6	14,5	10,3	5,6	10,4
Dic. 2008	4,6 (*)	0,9 (*)	10,1 (*)	3,1 (*)	-3,8 (*)	8,2 (*)
Mar. 2009	3,1 (*)	-1,8 (*)	7,7 (*)	1,1 (*)	-1,5 (*)	5,1 (*)
Giu. 2009	1,9 (*)	-2,9 (*)	1,4 (*)	-0,1 (*)	-2,8 (*)	3,9 (*)

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,7	1,1	2,3
Dic. 2008	1,7	1,1	2,4
Mar. 2009	1,7	1,1	2,3
Giu. 2009	1,8	1,2	2,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Set. 2008	5,2	13,7	7,1
Dic. 2008	5,8
Mar. 2009	5,5
Giu. 2009	4,8
di cui: famiglie consumatrici			
Set. 2008	5,5	13,3	7,4
Dic. 2008	6,8
Mar. 2009	5,6
Giu. 2009	6,0

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre del 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre del 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	marzo 2009
Banche in attività	79	72	72
di cui: <i>con sede in regione:</i>	39	36	37
<i>banche spa (1)</i>	5	4	5
<i>banche popolari</i>	3	3	3
<i>banche di credito cooperativo</i>	31	29	29
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	1.788	1.818	1.814
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	926	936	933
Comuni serviti da banche	337	338	338

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,28	8,33	7,51	6,49
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,48	6,14	4,86	4,32
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,73	1,60	0,94	0,53

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.